



88



Periodico della FIAB - Amici della Bicicletta
per una città possibile
di Verona

Onlus

Anno XXI - Num. 3

RUOTALIBERA

RUOTALIBERA numero 88 - rivista bimestrale - maggio/giugno 2005 (anno XXI num. 3) - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB VR



Il Punto



Biciclettate



Cicloraduno FIAB



8 maggio: Bimbimbici



Un bilancio in controluce

Come sta andando la nostra associazione, come ci stiamo muovendo in provincia e cosa sta succedendo a Verona? La nostra associazione sta andando bene. Grazie all'impegno dei nostri soci più attivi, le iniziative si sono moltiplicate, siamo riusciti a darci una programmazione annuale e -sin qui- a seguirla. La sede è aperta con maggiore regolarità e ci stiamo adoperando

per migliorare i servizi ai soci.

Tutto questo ha delle ricadute positive. Prima fra tutte l'ottimo andamento delle iscrizioni. Nella prima settimana di aprile eravamo quasi 600: 150 in più di quelli che erano iscritti nell'aprile del 2004.

Ci pare ragionevole, quindi, essere ottimisti circa la possibilità di centrare l'obiettivo che ci siamo posti per quest'anno: arrivare agli 800 soci. Se così sarà le nostre finanze (cambiamo di tessere!) ne trarranno beneficio e, soprattutto, poiché se aumentano i soci cresce anche il numero di collaboratori, ne trarrà beneficio la nostra capacità di incidere sulle realtà con le quali ci confrontiamo.

Passando al secondo argomento di questo "punto sulla situazione", va segnalato che abbiamo avuto, lo scorso 6 aprile, un primo utile incontro con il presidente della Provincia di Verona, il prof. Elio Mosele. A lui abbiamo chiesto attenzione su una serie di questioni che ci sembrano importanti. Abbiamo naturalmente parlato del Biffis e dell'importanza che questo canale, una volta rese ciclabili le sue sponde, rappresenterà come collegamento tra la città e la Ciclopista del Sole. Abbiamo rappresentato le nostre aspettative circa il fatto che la provincia realizzi in tempi brevi i raccordi fra i tratti del canale che l'ENEL, il proprietario, si è impegnato a rendere ciclabili entro l'estate del 2006. Abbiamo saputo che i lavori previsti e già finanziati dalla Provincia, sono stati suddivisi in tre lotti: il primo, Chievo - Bussolengo - Pol, dovrebbe essere realizzato entro l'estate del 2006, il secondo, Pol - Gaium, entro quella del 2008 e il terzo, Gaium - Borghetto all'Adige (in provincia di Trento, dove si interrompe la pista che scende dal Brennero), entro quella del 2010. Non è il massimo, speriamo almeno non ci siano ritardi ...

Abbiamo poi segnalato al presidente la necessità che la Provincia intervenga almeno con un'azione di indirizzo sulla questione delle rotonde stradali: stanno proliferando in tutto il territorio provinciale, rendono più scorrevole il traffico, riducono il rischio di incidenti gravi tra automobili ma, se continuano ad essere progettate senza tener conto delle esigenze dei ciclisti, rischiano di frazionare irrimediabilmente il territorio, impedendo di fatto il transito a tutti coloro che non si muovono in automobile, come succede alla rotonda di San Martino Buon Albergo. Che tutto questo avvenga senza che il vertice politico della Provincia ne sia consapevole, ci sembra sbagliato anche perché la continuità territoriale è un bene prezioso che, oltretutto, è davvero difficile da ripristinare una volta che queste opere sono realizzate. Se invece la mobilità ciclabile è prevista in sede di progetto, le soluzioni (sottopassi, passerelle, aggiramenti) sono relativamente poco costose e facili da realizzare.

Ancora al presidente abbiamo segnalato la questione importan-

tissima del recupero a pista ciclabile della ferrovia dismessa fra Treviso e Ostiglia: la Provincia di Padova ha intenzione di acquisirne un tratto per realizzare una superstrada. Questo nonostante il fatto, a tutti chiarissimo, che è proprio la continuità di questo lungo percorso (che la Regione aveva già individuato come trasformabile in una pista ciclabile), il bene prezioso che l'intervento di Padova comprometterebbe.

Col presidente abbiamo poi parlato di piani regionali e provinciali per la mobilità ciclabile, della necessità di promuovere la segnaletica individuata dalla Fiab standardizzando quella in uso su tutto il territorio della provincia, della necessità di destinare risorse all'individuazione e alla promozione di itinerari ciclabili sulle strade secondarie, di coordinare le iniziative intraprese dai comuni, della necessità di prevedere -nei testi realizzati dalla Provincia per la promozione della sicurezza stradale- anche capitoli sull'educazione alla mobilità sostenibile.

Abbiamo avuto assicurazioni circa il fatto che tutto quanto è stato detto nell'incontro sarà oggetto di attenta valutazione. Ne ripareremo, intanto siamo contenti dell'attenzione che ci è stata riservata e del clima fativo, cordiale e disteso nel quale l'incontro si è svolto.

E al Comune di Verona, come stanno andando le cose? Mentre scrivo non conosco ancora gli esiti dell'incontro al quale il sindaco Zanotto si è reso disponibile per sabato 16 aprile. Certo non pare proprio che -qui a Verona- in quest'ultimo anno, sia successo qualcosa di significativo a favore dei ciclisti. E questo continua ad essere davvero sorprendente: promuovere la bici costa poco e rende molto. Per di più questa giunta ha preso così tanti impegni in fatto di promozione della bicicletta che i ritardi, le opere realizzate in modo discutibile, la mancata esecuzione persino degli interventi meno costosi, suonano prima di tutto come un incredibile autogol. Chi gliel'ha fatto fare al sindaco di dire tante volte della sua intenzione di trasformare Verona in una "città amica della bicicletta", se poi la declinazione quotidiana di questo impegno di legislatura è così inconsistente?

Questo è il nostro cruccio maggiore: l'associazione cresce, attorno alla bicicletta crescono, a livello nazionale e locale, il consenso e la simpatia ma tutto questo, in una delle città più inquinate d'Italia, con sindaco e assessori iscritti alla nostra associazione e impegnati da un programma elettorale, sembra sortire poco o nulla...

Speriamo che in questi due anni che ci separano dalle prossime elezioni comunali, la giunta si adoperi davvero per recuperare il tempo perduto. Se ci sarà chiesto di farlo, noi saremo pronti a prestare tutta la collaborazione di cui siamo capaci.

Paolo Fabbri

Speriamo che nei due anni che ci separano dalle elezioni comunali, la giunta si adoperi davvero per recuperare il tempo perduto

Com'era naturale, gli Amici della Bicicletta di Verona hanno aderito all'indicazione della Fiab ed è così che domenica 8 maggio, per il sesto anno consecutivo, in città e provincia ritorna "Bimbimbici". Anche quest'edizione sarà patrocinata e finanziata dal Comune di Verona. È grazie a questo patrocinio che potremo regalare un gadget ad ogni bambino che parteciperà alla pedalata.

Come lo scorso anno si impegneranno con noi per la buona riuscita dell'iniziativa Legambiente, Italia Nostra, il WWF, i gruppi di famiglie di Veronetta e di Borgo Roma e Gaia, un'associazione Onlus che si occupa di bambini con disagio sociale.

Domenica 8 maggio tre cortei di bambini (che dovranno essere accompagnati dai genitori) partiranno -tutti alle 9.30- rispettivamente da Borgo Roma (piazza Giovanni XXIII - chiesa Divino Lavoratore), da Borgo Milano (piazza Dall'Oca Bianca - Borgo Nuovo) e da Veronetta (piazza Santa Toscana). Tutti arriveranno, dopo un percorso compreso tra i 4 e i 6 km, all'Arsenale. Di qui -alle 10.30-



partirà il grande corteo di bambini e genitori che attraverserà tutta la città per rientrare -dopo circa 8 km- all'Arsenale dove i bambini, prima di rimettersi in viaggio per casa, troveranno bibite e frutta.



Parla Fabio Masotti, responsabile FIAB per Bimbimbici

La sesta edizione di "Bimbimbici", giornata nazionale della Fiab a favore del diritto alla mobilità sicura e sostenibile dei bambini che si terrà in tutta Italia il prossimo 8 maggio, è ormai alle porte.

Sono in fase di organizzazione grandi bicicletate in tutta Italia di bambini, accompagnati dai loro genitori. I piccoli ciclisti urbani per una giornata saranno i veri padroni delle strade. Tutte le informazioni utili sono sul sito: www.bimbimbici.org Ma perchè BIMBIMBICI? Lo spiega Fabio Masotti, responsabile Fiab per Bimbimbici.

"Oggi tutti si spostano in auto. Le auto, utilizzate anche per accompagnare i figli a scuola, spesso sostano in doppia e tripla fila facendo aumentare i livelli di congestione delle strade e i picchi di inquinamento da polveri sottili. I bambini si sentono come dei pacchi spostati da un luogo ad un altro della città, imparano ad essere sempre protetti dal guscio metallico che è l'autovettura e si abituanano ad una vita sedentaria.

Se invece riuscissimo ad organizzare diversamente l'accompagnamento dei figli a scuola - prosegue ancora Masotti - organizzando percorsi sicuri casa-scuola a piedi o in bicicletta, non solo si verrebbero a creare delle alternative possibili all'uso dell'auto privata, ma tali soluzioni sarebbero anche più gradite dai bambini che si sentirebbero realmente protagonisti e conquistatori dei loro spazi vitali".

Utile allo scopo sarebbe la figura del mobility manager scolastico, prevista dalla normativa ambientale in materia di mobilità sostenibile. Sulla base delle indagini sugli spostamenti casa-scuola, il mobility manager ha il compito di creare le condizioni affinché i bambini possano essere accompagnati a scuola non necessariamente in auto. Quali sono alcuni interventi da realizzare?

"Ridisegnare le strade del quartiere, cercando di riconquistare una fruibilità a misura di bambino, mettendo in evidenza i punti di pericolo e i luoghi più importanti per la vita e per gli spostamenti e realizzando interventi di riduzione della incidentalità ed il miglioramento della accessibilità.

Zone "30", interventi di moderazione del traffico e reti ciclopedonali sono tra le prime iniziative da realizzare".

Lello Sforza
Ufficio Stampa FIAB onlus

8 MAGGIO, I BIMBIMBICI CHIEDONO STRADE SICURE

Bimbimbici soprattutto è un momento di festa. Al di là delle motivazioni ideali che ci spingono e hanno spinto la Fiab ad organizzarla, per tutti noi è particolarmente gratificante vedere con quale insieme di emozione e di entusiasmo i bambini affrontano questa bicicletata. Percorrere in gruppo, chiacchierando, urlando e scampanellando, persino spadroneggiando, percorsi normalmente interdetti, lascerà a tutti loro un ricordo, colorato appunto di emozione e di entusiasmo, il cui merito sarà anche nostro. Questa soddisfazione traspare nell'atteggiamento di tutti quelli che danno una mano.

Bimbimbici è, tra le nostre iniziative, quella per la quale si rende tradizionalmente disponibile il maggior numero di volontari: grazie a loro riusciamo a presidiare ogni incrocio e a servire quasi contemporaneamente centinaia di bambini assetati e affamati. A regalare festa e a risolvere problemi organizzativi anche complessi.

A sentirci, alla fine, magari stanchi. Ma persino orgogliosi. Viva Bimbimbici.

P.F.



DUE INIZIATIVE CON L'ASSESSORATO AI QUARTIERI: MISURIAMO IL TRAFFICO & PEDIBUS

“Vado a scuola da solo” è un progetto promosso dall'assessorato ai Quartieri del Comune di Verona. In questo ambito la nostra associazione ha ricevuto quest'anno l'incarico di svolgere nelle scuole che vi hanno aderito due iniziative destinate a promuovere, tra studenti, insegnanti e genitori, l'educazione alla mobilità sostenibile.

“Misuriamo il traffico”, la prima di queste iniziative, è un'idea dell'associazione “La città possibile” di Torino, quella cui fa riferimento il nostro nome quando è declinato per intero (“FIAB - Amici della bicicletta per una città possibile - onlus”). Consiste, per come lo abbiamo realizzato qui a Verona, in due interventi di due ore ciascuno svolti nelle classi. Nel primo, in aula, due educatori forniscono ai bambini tutti gli strumenti necessari a svolgere il secondo. Quest'ultimo vede gli stessi due educatori, l'insegnante e i ragazzi, impegnati, all'esterno della scuola, su una strada scelta per volume di traffico e velocità delle automobili, a “misurare il traffico”, a fare cioè un “gioco serio” che consente di calcolare la velocità delle macchine che passano, di registrare il numero di passeggeri per vettura e raccogliere tutta una serie di dati che poi saranno pubblicati in una mostra. Inoltre auspichiamo che l'assessorato sostenga una pubblicazione finale che, ragionando sui temi della mobilità sostenibile, raccolga il lavoro delle 27 classi coinvolte.

Questa iniziativa, nei mesi di marzo e aprile, ha impegnato con molto successo

450 ragazzi. Un risultato importante che la nostra associazione ha potuto cogliere chiedendo rinforzi a due Onlus che si occupano di bambini con disagio sociale: “l'Albero” e “Gaia”. Noi abbiamo formato gli educatori di queste due associazioni sui temi della mobilità sostenibile e sul percorso didattico da seguire, loro hanno svolto il lavoro in classe e nelle uscite.

La seconda iniziativa che stiamo intraprendendo in questi giorni è “Pedibus”: una sorta di autobus fatto di pedoni. Ad una data ora, una fila di bambini -il Pedibus appunto- preceduta e seguita da un adulto, inizia a muovere su un percorso predefinito che prevede delle vere e proprie “fermate”. In queste fermate i bambini che lo desiderano “salgono” sul Pedibus inserendosi nella fila. Bandierine, bracciali distribuiti dal Comune, chiacchiere tra i ragazzi che si ritrovano ad andare (e tornare) da scuola tutti insieme e in questo modo così “strano”, rendono il tutto piacevole e divertente. La gente guarda con simpatia questo tentativo di ridare strada ai bambini e di ridurre il traffico che cresce anche del 20% in coincidenza con l'inizio e la fine delle lezioni. Per ognuna delle sette scuole che hanno aderito all'iniziativa, sono stati individuati almeno due percorsi. La nostra associazione si è impegnata a presentare il progetto a insegnanti e genitori, a sollecitare la disponibilità dei genitori, a produrre il materiale informativo e a lanciare l'iniziativa il 2 maggio: quel giorno dovremo essere in 28 ad accompagnare i ragazzi, sia all'andata che al ritorno, sui 14 percorsi individuati. Nei giorni successivi (si vorrebbe che Pedibus durasse almeno tutta la settimana, dal 2 al 6 maggio) l'auspicio è che siano genitori e nonni ad assumersi l'incarico di sostituire i nostri volontari.

Nel 2004, alle scuole Massalongo (zona Università), l'esperienza di Pedibus su due percorsi, uno da piazza Isolo e uno da Santa Toscana, è durata per ben tre mesi.

Paolo Fabbri

I rivenditori di biciclette condividono con noi lo stesso obiettivo: far aumentare il numero di ciclisti. Forti di questa certezza, nei mesi scorsi ci siamo incontrati per due volte con i rivenditori di Verona e di alcuni comuni vicini. L'obiettivo era quello di individuare occasioni di collaborazione, iniziative da intraprendere insieme, strumenti per chiedere con maggiore forza interventi a favore dei ciclisti. Hanno aderito al nostro invito diciannove rivenditori.

Ci sembra questo, da solo, un successo. Noi siamo stati l'occasione per consentire loro di ritrovarsi tutti insieme per discutere -anche con noi- argomenti di interesse comune: la convinzione condivisa che la promozione delle biciclette elettriche sia un errore (le batterie consentono mediamente circa 250 ricariche poi devono essere sostituite, sono costose e non smaltibili), la scarsa qualità di alcune biciclette proposte a prezzi stracciati nei centri commerciali (che in qualche caso non offrono neppure i requisiti minimi di sicurezza e che necessitano -in generale- dopo pochi chilometri di tali e tanti interventi di manutenzione da annullare i vantaggi del basso costo iniziale) e la necessità di arrivare a definire standard di qualità che certifichino i clienti sulla sicurezza dei mezzi che acquistano.

Altro argomento molto dibattuto è stato quello dei furti. Sappiamo bene come questa piaga incida pesantemente sulla diffusione della bicicletta. I rivenditori hanno fatte loro le richieste che a suo tempo abbiamo presentato al sindaco e al prefetto per ottenere maggiore impegno nella lotta ai ladri. Soprattutto hanno accolto la nostra proposta di individuare, tutti insieme, una chiusura che ottimizzi costo, resistenza, peso e comodità e di rivenderla senza ricarichi e tutti allo stesso prezzo. Di fatto un'iniziativa concreta contro il furto: ai clienti viene consigliato e offerto al



PROMOZIONE DELLA BICICLETTA E MISURE CONTRO I FURTI: QUESTI I TEMI TRATTATI NEI FRUTTUOSI INCONTRI CON I RIVENDITORI

costo minimo possibile (20 euro) un dispositivo idoneo non ad impedire il furto (sappiamo, è impossibile!), ma a complicare molto la vita dei ladri.

Gli stessi 19 rivenditori, consapevoli del fatto che dare forza alla nostra associazione per loro è importante e utile, hanno accolto la nostra proposta di divenire altrettanti punti di iscrizione all'associazione e di diffusione del nostro materiale. Ognuno di loro, infine, praticherà sconti ai nostri soci.

Ci sembra che i risultati raggiunti con questi due primi incontri siano positivi e concreti. Siamo molto soddisfatti e stiamo già pensando a ulteriori possibili iniziative comuni che rinsaldino il clima favorevole e collaborativo che si è stabilito tra noi. Si accettano suggerimenti.

P.F.



I nuovi ciclo-parcheggi modello Verona, più efficaci contro i furti



**UN'INIZIATIVA
A FAVORE DEI CICLISTI**

Non esistono catene o lucchetti in grado di impedire il furto di una bicicletta. Nei negozi di ferramenta sono in vendita tronchesi o flessibili capaci di tagliare praticamente tutto.

AI LADRI, PERÒ, SI PUÒ COMPLICARE MOLTO LA VITA UTILIZZANDO CHIUSURE CHE LI COstringANO A USARE UN'ATTREZZATURA PESANTE, A PERDERE TEMPO, A FARE RUMORE E A RISCHIARE DI ESSERE SORPRESI.



SU PROPOSTA DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA, ALCUNI RIVENDITORI HANNO INDIVIDUATO UN LUCCHETTO E UNA CATENA CHE OTTIMIZZANO PESO, ROBUSTEZZA E PRATICITÀ (mod.GTG extra top security)

E PER DARE CONCRETEZZA AL LORO IMPEGNO CONTRO IL FURTO, SI SONO IMPEGNATI A VENDERE LA CATENA E IL LUCCHETTO CON UN RICARICO MINIMO APPLICANDO TUTTI LO STESSO PREZZO DI 20 € (ANZICHÈ I 25 - 27 € NORMALMENTE PRATICATI)

www.amidellabicicletta.it

ECCO I RIVENDITORI CHE HANNO ADErito ALL'INIZIATIVA:

Albi BICI VR	V. Tezone, 8/c 045 8031656
Armani Bici VR	P. Frugose, 4 045 975688
B. Cicli VR s.a.s. VR	V. Anzani, 1/d 045 915509
Bertolo VR	V.le d Lavoro, 47/55 045 501562
Biciclette ADEGE VR	V. Carm. Scalzi, 8/n 045 8000092
Bike Evolution s.n.c. VR	Righe S.Zeno, 38/b 045 592410
Bike Store s.a.s. VR	V. A. da Mosto, 23 045 8103390
Cicli Conti S & C s.a.s. S.G.L.	V. 4 Novembre, 3/C 045 8750789
Eurocicli s.r.l. S.Mart.B.A	V.le del Lavoro, 36 045 8799017
Gabbiola Servizi s.a.s. Pizzo S.G.L.	P. Falcone, 22 045 8750926
Girolli Moto Cicli VR	C. Rigg. di Sole, 7/8 045 8005792
Grandis s.n.c. VR	Strada d. Gara, 11 045 525145
La bici e VR	V. San Lucilla, 18 045 8904249
Princycles s.n.c. VR	Lge. Attraglio, 34 045 918792
Psycobike VR	v. Murari Bns 16 045 8279929
Traguardo Volante VR	V. Cà di Cozzi, 10/A 045 8302389
Traguardo Volante VR	V. Sabotino, 1/C 045 8342500
Verona Bike VR	V. Mantovana, 93 045 953328
Zanchi Claudio & C. s.a.s. VR	Corso Cavour, 13/A 045 8005681



LA PAURA DI ESSERE DERUBATI IMPEDISCE A MOLTI DI USARE LA BICICLETTA ANCHE PER GLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI.



COSA POSSIAMO FARE CONTRO I LADRI DI BICICLETTE?

ECCO:

- ALCUNI CONSIGLI
- LE PROPOSTE AL COMUNE
- UN'INIZIATIVA A FAVORE DEI CICLISTI

DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA E DI ALCUNI RIVENDITORI DI VERONA, DI SAN GIOVANNI LUPATOTO E DI SAN MARTINO BUON ALBERGO.

FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - asbl
Via Porta San Sisto, 15b 37123 Verona tel.045 8004442

Il pieghevole realizzato dagli AdB contenente i consigli per difendersi dai furti di bici (lo trovate in sede e nei negozi)

Cronache di San Bonifacio

HA I GIORNI CONTATI L'INTERRUZIONE DELLA CICLABILE TRA SAN BONIFACIO E VILLABELLA ?

Forse siamo ad una svolta: entro il 30 giugno sarà ripristinata la pista ciclabile che collega San Bonifacio con la frazione di Villabella. A suo tempo, infatti, la pista è stata interrotta dalla costruzione della bretella autostradale di collegamento tra la strada Porcilana e il nuovo casello. "Ipso facto" la Società Autostrade Serenissima Brescia-Padova, fece una breccia sulla piccola striscia di asfalto per le due ruote, senza alcuna intenzione di realizzare nemmeno un collegamento provvisorio. Ci sono volute ben quattro raccomandate al presidente dell'autostrada Merlin (Aleardo, non il nostro Bepo), la pubblicazione di una decina di articoli sul quotidiano L'Arena, una manifestazione di massa (vedere Ruotalibera n.85) e la velata ipotesi di una seconda megamanifestazione, accompagnata dalla pubblica minaccia da parte del sindaco di San Bonifacio (per nostro incitamento) del veto amministrativo in caso di mancato ripristino. Il tutto per accelerare quanto

già promesso dallo stesso Merlin nella lettera dell'agosto 2004: "...Realizzazione di rampe per la sopraelevazione di una

Società. Si ha motivo di ritenere che l'intervento possa essere eseguito nei prossimi mesi e coordinato con l'avanzamento degli altri lavori".

Il 14 marzo abbiamo visionato il progetto presentato dalla Società Autostrade al Comune che -se non per qualche dettaglio- sembra meritevole d'approvazione. Se non altro abbiamo notato una certa volontà di procedere con l'iter e la voglia di chiudere un capitolo per "loro" ostico. Il 14 aprile ci sarà la necessaria conferenza dei servizi e, secondo il sindaco, se non ci saranno intoppi entro il 30 giugno la pista sarà ripristinata. Noi vegliremo, in quanto alle parole

dette o scritte oramai crediamo poco. Vogliamo solo i fatti, anzi, vogliamo pedalare sulla ciclabile di un tempo. Alla prossima puntata.

Marco Andrioli

Amici della Bicicletta di San Bonifacio



Ecco oggi cosa sono costretti a fare...e quando sarà aperta la bretella???

pista ciclopedonale esistente, interferita dal tracciato della bretella di collegamento tra SS 11 e la SP 38 - L'intervento sarà eseguito a cura del Comune di San Bonifacio con intera contribuzione di circa 230 mila euro a carico della

“LUPO IN BICI” DAL SINDACO

Illustrati alcuni possibili interventi e l'idea di rete ciclabile per San Giovanni Lupatoto

Il gruppo Amici della Bicicletta di San Giovanni Lupatoto "Lupo in bici" è stato ricevuto dal Sindaco Remo Taioli per una verifica dei possibili interventi elencati in una lettera inviata qualche settimana prima.

- Che interventi avete richiesto?

- Non solo piste ciclabili, comunque importanti, ma anche alcune attività di comunicazione che dovrebbero essere coordinate da un cosiddetto "Sportello biciclette" in seno all'Amministrazione Comunale.

- Che cosa significa attività di comunicazione e coordinamento?

- Organizzazione di eventi (ad esempio Bimbibici), creazione di una mappa, verifica ed eventuale adozione di iniziative già svolte in altre città come Verona, Ferrara, Bolzano...

- Perché paragonate San Giovanni a queste grosse città?

- Il nostro comune raggiunge una densità abitativa di circa 1.200 abitanti per km quadrato, molto simile a quella di Verona. Altri centri che spesso vengono paragonati a San Giovanni sono in una situazione completamente diversa: ad esempio Villafranca (497 abitanti per Km q), San Bonifacio (513) e Legnago (304). Se pensiamo che ci sono delle proiezioni che prevedono 28.000 abitanti nel 2015, si capisce di che entità sono e saranno i problemi relativi agli spostamenti urbani di San Giovanni.

- E per quanto riguarda le piste ciclabili?

- Abbiamo ribadito l'importanza dei due progetti in corso (Ciclabile dell'Adige e Pozzo - Raldon), ma soprattutto di attuare

un piano che porti, con un orizzonte temporale medio-lungo, ad una "rete" ciclabile. Noi abbiamo illustrato questo nostro piano di massima:

due "dorsali":

- revisione di quella esistente (via Garofoli, via Ca' dei Sordi, piazza Umberto I, via Marconi)

- realizzazione di un'altra (Raldon - Pozzo e prosecuzione su via C. Battisti fino al limite di Borgo Roma)

tre "raccordi", cioè piste che collegano le dorsali:

- uno in Zona Industriale (via Ca' Nova Zampieri elo via Monte Comun)

- uno che da via Vendramini, attraverso zona Laghetto, raggiunge via Marinai d'Italia

- un ultimo che corre lungo via Palustrella;

altri interventi più "semplici":

- realizzazione di un anello sulla zona sportiva (via Pacinotti, via Marinai d'Italia, via Olimpia, via XXIV Maggio)

- prolungamento della prima dorsale fino oltre il cavalcavia della Palazzina portando quest'ultimo ad una sola corsia per senso di marcia per le auto.

la pista per il tempo libero lungo l'argine dell'Adige.

- E il Sindaco?

- Il Sindaco si è dichiarato molto interessato e ci ha assicurato il suo impegno. La prima azione sarà proprio quella di ufficializzare lo Sportello Biciclette.

Alberto Bottacini



LE GITE DEGLI AMICI DELLA BICICLETTA

Gli Amici della Bicicletta sono un'associazione, non un'agenzia turistica.

Gli accompagnatori sono volontari non retribuiti; lo spirito delle gite degli AdB è quello dell'amicizia, della collaborazione e della disponibilità; sono richieste curiosità e voglia di scoprire ambienti nuovi.

Ogni gita ha un capo gita che precede e dà indicazioni sul percorso e un servizio scopa che chiude il gruppo. C'è sempre qualcuno che dà una mano in caso di difficoltà. I partecipanti sono tenuti ad attenersi alle disposizioni del capo gita e degli altri organizzatori.

LA TIPOLOGIA DELLE GITE

Le **CITTA'-CAMPAGNA**. Gite brevi e facili della durata di mezza giornata alle quali si può partecipare con qualunque tipo di bicicletta.

Le **CICLOESCURSIONI**. Gite di un'intera giornata che richiedono una bicicletta in buono stato tipo bici da città, sportiva o mountain bike. Per le gite più impegnative è consigliata una bicicletta con il cambio.

È obbligatorio essere muniti di camera d'aria di scorta e di attrezzi per piccoli interventi, (es.: forature).

Le **CICLO WEEK-END** e le **CICLO-VACANZE**. Gite in bici di più giorni. Può essere indispensabile disporre di borse da bici per il trasporto dei bagagli. Sono sempre riservate ai soci.

Le **SPECIALE MOUNTAIN BIKE**. Gite riservate agli appassionati del fuori strada, richiedono allenamento e specifica attrezzatura. Obbligatorio caschetto.

TRENO+BICI e **BICI-BUS**. Modalità di trasferimento alla località della gita che può avvenire con treno o pullman e biciclette al seguito.

Le **CICLOMANIFESTAZIONI**. Biciclettate organizzate per promuovere la ciclabilità, il cicloturismo e la mobilità sostenibile. Sono delle manifestazioni e il loro scopo è quello di sensibilizzare la cittadinanza e gli amministratori sulle esigenze dei ciclisti urbani, dei cicloturisti dei pedoni e degli utenti deboli.

Possono svolgersi nei modi più svariati e fantasiosi.

Tutti i cittadini sono invitati a partecipare.

GRADO DI DIFFICOLTÀ DELLE GITE

Leggera: su terreno pianeggiante, percorso breve.

Media: percorso lungo e/o con salite di media difficoltà.

Impegnativa: percorso lungo con molte salite impegnative.

Sei interessato alle gite degli Amici della Bicicletta?

Nessun problema, basta soltanto:

1 - Conoscere e rispettare il regolamento gite

2 - Essere soci per il 2005, ad eccezione delle gite "aperte a tutti"

(Vedi istruzioni per associarsi in ultima pagina)

COMPORTEMENTO DURANTE LA GITA

1) **non superate mai l'incaricato che guida il gruppo (chi lo fa rischia di seguire strade non previste portandosi dietro altre persone);**

2) **non attardatevi in coda rispetto alla "scopa" e non lasciate troppo spazio dal ciclista che vi precede per rimanere uniti;**

3) **se si imbecca un'altra strada e vi accorgete che le persone dietro di voi non arrivano, fermatevi a segnalare la direzione;**

4) **fermatevi tutte le volte che il capogita lo ritiene necessario (per aspettare chi va piano o altra evenienza) e ripartite solo al via del capogita;**

5) **durante le soste mettetevi in disparte e non invadete la strada;**

6) **procedete in "fila indiana" (come previsto dal codice della strada), prestando particolare attenzione in caso di traffico pesante;**

7) **prima di fare brusche frenate accertatevi che chi segue sia a distanza di sicurezza;**

8) **siate prudenti ed osservate tutte le norme del Codice della strada.**

PREPARAZIONE DELLA BICICLETTA

Assicuratevi che la bicicletta sia in perfetta efficienza: i pneumatici in buono stato, le gomme gonfie, il cambio funzionante, i freni a posto, il sellino all'altezza giusta.

Gli AdB durante le gite possono darvi una mano in caso di foratura (meglio se ve la cavate da soli), non possono invece rimediare alle inevitabili conseguenze di una vostra cattiva manutenzione del mezzo.

La bici in buono stato è anche una questione di rispetto verso gli altri partecipanti.

ALLA PARTENZA

Ci si presenta almeno 5 minuti prima della partenza con l'equipaggiamento previsto (camera d'aria di riserva, attrezzi per piccole riparazioni, eventuale colazione al sacco).

NORME DI ECOLOGIA E SENSO CIVICO

Dopo colazioni o spuntini non lasciate rifiuti in giro. Non pedalate su prati o aiuole, e non danneggiate piante, alberi, animali. Non fumate in luoghi chiusi (edifici e mezzi di trasporto), quando si mangia in compagnia e in zone naturalistiche.

SI RICORDA INFINE CHE

La partecipazione è ammessa solo in bicicletta. E' assolutamente vietato seguire la gita con mezzi motorizzati. Non è neppure consentito, salvo accordi con l'accompagnatore, aggregarsi al gruppo raggiungendo in auto o con altri mezzi la meta prefissata.





Domenica 8 maggio

Ciclomanifestazione FIAB

Aperta a tutti

BIMBIMBICI A VERONA

Con il patrocinio del comune di Verona

Difficoltà: leggera

Due percorsi in città con i bambini delle scuole elementari e medie per richiamare l'attenzione sul diritto dei bambini a una città migliore

Ritrovo: dalle 10.15 all'Arsenale

Partenza: ore 10.45

Percorsi per le vie del centro con rinfresco finale

Durata: mezza giornata

Possono partecipare i bambini fino agli 11 anni con i loro genitori, i più piccoli sulla loro bicicletta o trasportati dal genitore sugli appositi seggiolini (vedere articolo a pagina 3)

Domenica 8 maggio

Ciclomanifestazione FIAB

Aperta a tutti

BIMBIMBICI A SAN BONIFACIO

Con il patrocinio del comune di San Bonifacio

Difficoltà: leggera

Ritrovo: ore 9.30 in piazza

Costituzione

Partenza ore 10.00

Percorso (**10 km**) attraverso le vie del paese e ritorno in piazza Costituzione alle 11.00 con merendina per i ragazzi

Accompagnatori: Alessandro

Battocchia, Giuseppe Mastella,

Marco Andrioli

Domenica 8 maggio

Ciclomanifestazione FIAB

Aperta a tutti

BIMBIMBICI

A SAN GIOVANNI LUPATOTO

Con il patrocinio del comune di San Giovanni Lupatoto

Difficoltà: leggera

Ritrovo: ore 9.00 in piazza Umberto I (sotto la torre dell'acquedotto)

Partenza ore 9.30

Percorso (**12 km**) attraverso le vie del paese con fermata per merenda e ritorno in piazza Umberto I alle 11.30

Accompagnatori: Angelo Baldin,

Alberto Bottacini, Marco Mozzo

Sabato 14 e domenica 15 maggio

Ciclo week-end / Bici-bus

Riservata ai soci

PEDALANDO TRA COLLINE E MARE NELL'ENTROTERRA DI RIMINI

Difficoltà: media

Trasferimento in bus da Verona a San Marino e ritorno da Pesaro

Percorso (**110 km** complessivi con salite, discese e sterrati):

- 1) Borgo Maggiore, Verrucchio, Torriana, Montebello, Rimini
- 2) Rimini, Riccione, Cattolica, Gradara, Fiorenzuola, Pesaro

Pranzo al sacco entrambi i giorni,

cena con pernottamento in albergo

Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura da venerdì 11 marzo fino a esaurimento posti

Posti limitati (50)

Accompagnatori: Marco Passigato,

Giuseppe Abbate

Domenica 15 maggio

Cicloescursione

Aperta a tutti

PEDALI E MUSICA

Con il patrocinio del comune

di Sommacampagna

Concerto di musica classica (Mozart, Bach, Vivaldi e altri autori) a villa Venier di Sommacampagna eseguito da insegnanti e allievi del Centro di Educazione Artistica di Valeggio

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 10.00 da piazza S. Zeno

Percorso (**40 km**): Verona,

Sommacampagna e ritorno

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Accompagnatori: Paolo Fabbri,

Amedeo Ortensi

Domenica 22 maggio

Cicloescursione

Aperta a tutti

I VINI DELLA TERRA DEI FORTI

NEL FORTE WOHLGEMUTH

In collaborazione con l'Associazione Amici del forte, Fattorie Aperte e Coldiretti Verona

Difficoltà: media

Percorso (**60 km** con tratti di sterrato e 1 km di salita): Verona, Settimo,

Ponton, Ragano, Tezze, Rivolti, Rivoli, Ponton, Arcè, Pescantina, Settimo, Verona

Durata: tutto il giorno

Visite previste: il forte Wohlgemuth di Rivoli con guida, degustazione vini e assaggio dei prodotti tipici della Val d'Adige

Pranzo al sacco

Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura entro mercoledì 18 maggio

Accompagnatori: Luisa Tosi,

Luigi Cressoni

(vedere articolo a pagina 10)

Domenica 29 maggio

Città-campagna

Aperta a tutti

PEDALANDO NEL PARCO

ADIGE SUD

In collaborazione con l'assessorato alle Politiche Ambientali e Agenda 21 del comune di Verona

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 9.15 da piazza S. Zeno

Percorso: (**20 km** con tratti sterrati):

Verona, Boschetto, Bosco Buri e ritorno

Durata: mezza giornata,

rientro alle 13.30

Visite previste: soste nel verde e lungo l'Adige con guida della solita vecchia quercia

Accompagnatori: Laura Costantini,

Fabrizio Pattacini

Domenica 5 giugno

Cicloescursione

Riservata ai soci

BASSA CHE SCOMPARE,

BASSA CHE RINASCE:

TRA CEREIA E NOGARA LUNGO L'ADIGE

Difficoltà: media

Trasferimento in bus da Verona a Cerea con bici su furgoni, ritorno da Nogara in treno

Percorso (**55 km** con tratti su ciclabili e argini): Cerea, Ca' del Lago, stradone della Marchesa, Palesella, Angiari, Legnago, Torretta, Valli Grandi, Santa Teresa, Gazzo Veronese, Nogara

Durata: tutto il giorno

Visite previste: villa Dionisi

Pranzo al sacco



Informazioni e iscrizioni: in sede negli orari d'apertura entro il 3 giugno
Posti limitati (30-35)

Accompagnatori: Giuseppe Merlin,
Fernando Da Re, Franco Mirandola

Da venerdì 10 (pomeriggio) a domenica 12 giugno

Ciclo week-end / Bici-bus

Riservata ai soci

BLAD, UNA PERLA NELLA VERDE SLOVENIA

Difficoltà: media

Trasferimento in bus da Verona a
Bled e ritorno da Fusine

Percorso (**95 km** complessivi):

- 1) Bled, Bohinjka, Radovljica,
Kropa, Vrba, gole del Vintgar,
lago di Bled, Bled
- 2) Bled, lago di Bled, valle della
Radovna, valle di Jesenice,
Kranjska Gora, laghi di Fusine

Visite previste: il Museo dell'apicoltura
a Radovljica, il Museo del ferro a
Kropa, le gole del Vintgar

Alloggio in pensione-agriturismo con
trattamento di mezza pensione
compresi 2 pranzi al sacco

Informazioni e iscrizioni: in sede negli
orari d'apertura da mercoledì 11
maggio a mercoledì 1 giugno
Posti limitati

Accompagnatori: Simonetta Bettio e
Pino Pretto (Fiab Trieste)
(vedere articolo a pagina 10)

Sabato 18 giugno

Speciale mountain bike

Riservata ai soci

DALLE PENDICI DEL BALDO AL LAGO DI GARDA

Difficoltà: impegnativa

Trasferimento con Bus & bike APTV
Percorso (**40 km** con 400 mt di disli-
vello, salite e discese impegnative):

Novezza, Malga Ime, Malga
Valfredda, Dosso dei Cavalli, Prada,
Garda

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Obbligatorie caschetto e camera d'aria
di scorta

Informazioni sugli orari di partenza in
sede negli orari d'apertura

*Anticipata dal 19/6 per la concomitanza
con la Ciclomaniifestazione FIAB*

Accompagnatori: Roberta De Bortoli,
Massimo De Bortoli,
Alessandro Troiani

Sabato 18 giugno.

Biciclettata notturna in città

Aperta a tutti

VERONA BY NIGHT - BY BIKE

Difficoltà: leggera

Partenza: ore 21 da piazza San Zeno

Percorso (**20 km**) tra le vie di Verona
e i suoi monumenti con "gelatata"
finale

Accompagnatori: Paolo Fabbri,
Alessandro Troiani

Domenica 19 giugno

Ciclomaniifestazione / Treno + bici

Aperta a tutti

PER LA REALIZZAZIONE DI UNA GREENWAY SUL SEDIME DELLA FERROVIA DISMESSA TREVISO - OSTIGLIA

*Organizzata con i gruppi del
Coordinamento FIAB Triveneto per
salvare il sedime dell'ex ferrovia dalla
trasformazione in superstrada e per
promuovere la realizzazione di un
percorso turistico ciclopedonale in
continuità con la parte già
realizzata in provincia di Treviso*

Difficoltà: leggera

Percorso: da definire in collaborazio-
ne con FIAB Tuttinbici di Vicenza

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Iscrizioni in sede

Informazioni su orari di partenza e
percorso in sede nelle due settimane
precedenti l'iniziativa
(vedere articolo a pagina 15)

Da giovedì 23 a domenica 26 giugno

*18° Cicloraduno Nazionale FIAB
a Roma*

Riservato ai soci

VENI, VIDI, BICI

Organizzato da

FIAB Ruotalibera Roma

Quattro giorni di escursioni nei
dintorni della capitale su percorsi di
varia lunghezza e difficoltà

Informazioni in sede negli orari
d'apertura

(vedere articolo a pagina 10)

Domenica 3 luglio

Cicloescursione

Riservata ai soci

GRANDE TRAVERSATA DEL MONTE BALDO

Difficoltà: impegnativa

Partenza: ore 8.00 da piazza S. Zeno

Percorso (**150 km** con dislivello di

1400 mt in salita): Verona,

Bussolengo, Cavaion, Spiazzi, strada

Graziani, lago Pra da Stua, Avio e

ritorno da S.P. Destra Adige

Possibilità di percorso ridotto di 100

km con ritorno in treno da Ala

(partenze ore 15.31 - 16.01 - 17.41 -
17.58 - 18.56)

Durata: tutto il giorno

Pranzo al sacco

Consigliati caschetto e freni efficienti

Accompagnatore: Alessandro Troiani

Da sabato 20 a sabato 27 agosto

Ciclo-vacanza / Bici-bus

Riservata ai soci

FRANCIA - BORGOGNA: TERRA DI VIGNETI, CITTÀ MEDIOEVALI, CASTELLI E ABBAZIE, LUNGO FERROVIE DIMESSE E CANALI POSTI ESAURITI

Anticipazione settembre

Da venerdì 23 a domenica 25 settembre

Ciclo week-end - Bici-bus

Riservata ai soci

DA VERONA AL MARE ADRIATICO SEGUENDO IL PO

Difficoltà: media

Percorso (**235 km** complessivi):

- 1) Verona, Sanguinetto,
Sustinenza, Sermide
- 2) Pista ciclabile Destra Po da
Sermide ad Ariano Polesine
- 3) Pista ciclabile Destra Po da
Ariano Polesine a Mesola, Sacca
di Scardovari, Bonelli

Visite previste: la rocca di Stellata, il
castello di Mesola, le dune fossili di
Massenzatica, gli impianti di idrovore
per la regimentazione delle acque

Posti limitati (50)
Informazioni e iscrizioni: in sede negli
orari d'apertura

Accompagnatore: Guido Dosso

**XVIII CICLORADUNO
NAZIONALE FIAB
ROMA 23-26 GIUGNO 2005**

VENI VIDI BICI

Organizzato da FIAB
Ruotalibera Roma

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 23 GIUGNO

**- IL PARCO ARCHEOLOGICO
DELL'APPIA ANTICA E IL PARCO
DEGLI ACQUEDOTTI**

- Buffet nel verde della Caffarella

VENERDÌ 24 GIUGNO

**- IL LITORALE PONTINO E IL
PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO**

- Notturmo Romano

SABATO 25 GIUGNO

- I CASTELLI ROMANI

- Cena di gala a Castel di Guido

DOMENICA 26 GIUGNO

- ROMA IN BICI

- Conclusione del Cicloraduno

Iscrizioni dall'11 aprile al
10 giugno 2005

Per motivi organizzativi il numero dei
partecipanti è limitato a 500

**Informazioni in sede oppure
www.fiab-onlus.it/cicloraduno
www.ruotalibera.org**

Domenica 22 maggio

I VINI DELLA TERRA DEI FORTI NEL FORTE WOHLGEMUTH

Il percorso della cicloescursione alla Terra dei Forti si sviluppa interamente lungo le strade della campagna che fiancheggia l'Adige a monte di Verona.

Il forte Wohlgemuth e' una delle opere costruite tra il 1849 e il 1852 che portano il nome di generali dell'Impero Austro-ungarico che si distinsero nella Prima Guerra d'Indipendenza (1848). A noi piu' noto come il forte di Rivoli, e' l'opera piu' interessante sia per l'ubicazione che per la sagoma architettonica. Esso domina la piana destra dell'Adige nel punto dove nel 1797 Napoleone Bonaparte sconfisse gli austriaci. Da qualche anno e' stato allestito al suo interno il museo della Prima Guerra Mondiale, contenente reperti bellici impiegati durante il conflitto. Ad essi si affianca un'interessante documentazione dell'epoca proveniente da un archivio privato.

La collaborazione dell'Associazione Amici del Forte e di Fattorie Aperte della Coldiretti consentira' di effettuare la visita guidata e la degustazione dei vini e dei prodotti tipici della Val d'Adige.

Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 giugno

BLED, UNA PERLA NELLA VERDE SLOVENIA

La regione di **Bled** si trova nell'estremità nord-occidentale della Slovenia, ai piedi delle Alpi Giulie e a pochi chilometri dal confine austriaco. Si arriva la sera al **Lago di Bled**. La cena e il pernottamento sono previste a Selo pri Bledu, in un'ottima locanda-agriturismo che ospiterà i partecipanti per entrambe le notti.

Il lago di Bled è un bacino montano incastonato ai piedi di contrafforti potenti come il Triglav e le Karavanche. Nelle giornate d'inverno offre dei panorami splendidi e negli inverni più freddi gela e ci si può pattinare. Sull'isola in mezzo al lago sono state rinvenute le vestigia più antiche della Slovenia. È località termale, sede di manifestazioni internazionali e campo d'allenamento per le squadre di canottaggio.



Il sabato mattina, partendo da Bled, ci si dirigerà verso sud est per scendere verso il torrente Sava Bohinjka. Arrivati a **Radovljica** si visiterà il Museo dell'apicoltura. In seguito è prevista la salita più impegnativa della giornata per arrivare a **Kropa**, in una valletta incuneata sotto il versante di un monte. Qui si visiterà il Museo del ferro, che illustra la storia della lavorazione del metallo tra il XV e il XIX secolo. Da Kropa qualche breve salita condurrà i partecipanti nella zona del pranzo. Lungo la strada ci sarà modo di vedere alcuni esempi di arnie artisticamente decorate. Dopo il pasto, attraverso una tranquilla strada di campagna, si arriverà a Vrba, dove si potrà visitare la casa di France Preseren, massimo poeta sloveno. Poi, dopo una discesa, attraversamento del fiume Sava Dolina e risalita per arrivare alle **gole del Vintgar**, a Nord di Bled. Visita e passeggiata tonificante dentro il canyon.

Le gole del Vintgar, un fiume che scorre a pochi km da Bled, sono uno spettacolo unico! Acqua color verde smeraldo, rapide, cascatelle, il tutto visibile grazie a sentieri e passerelle costruite alla fine dell'Ottocento. Al termine del percorso di 3 km c'è una bella cascata alta 16 metri.

Dopo la visita, ultime pedalate verso il lago di Bled, costeggiandolo inizialmente dall'alto con una bellissima vista per poi ridiscendere verso le sue rive. Possibili bagni rigeneranti prima della risalita a Selo pri Bledu. Meritata cena e *nanna*.

Domenica è previsto nuovamente un passaggio vicino al lago, per salutarlo e vederlo nella tranquilla luce mattutina. Quindi rotta verso la **valle della Radovna**. Lunga pedalata tranquilla, pranzo sui prati e salita per valicare nella valle parallela - quella di Jesenice - dove si trova una ciclabile che conduce in direzione di **Kranjska Gora** e poi al confine e ai Laghi di Fusine. Carico delle bici, salita sul pullman e ritorno a Verona.

Simonetta Bettio



LA POSTINA PEDALA SEMPRE PIÙ VOLTE

di Bepo Merlin

Lucia Cambioli è una signora di Montorio, molto conosciuta per la sua attività con gli scouts. Manco a dirlo, è anche una mia amica, tanto più cara per essere stata citata assieme a me come l'altra unica utente della pista ciclabile Montorio-Ponte Florio. L'accusa – opera di un consigliere leghista dell'Ottava Circoscrizione – è platealmente falsa, essendo gli utenti molte decine e in rapido aumento, ma fa piacere che qualcuno abbia notato l'assiduità di Lucia che da anni, tutti i giorni, si reca al lavoro a Verona in bicicletta.

Lucia fa la postina e lo fa con passione e professionalità. Inoltre è una donna combattiva che ha vinto una battaglia con le Poste Italiane.

Sentiamo da lei.

- Da quanti anni lavori alle poste?

- Da 23 anni ed ho sempre fatto la portalelettere.

- Qual è la tua zona di distribuzione?

- Per circa 20 anni ho portato la posta in

un rione di Veronetta. Adesso, da tre anni, lavoro nel salotto di Verona: via Mazzini, via Cappello, piazza Erbe.

- E' vero che i dirigenti delle Poste volevano che tu usassi il motorino?

- Fino a tre anni fa, quasi tutti i portalelettere che lavoravano in città usavano per la distribuzione della posta una bici propria. Tre anni fa l'azienda ha incominciato a fornire tutti i portalelettere di mezzi aziendali, solo che erano tutti "motomezzi". Anch'io, che dovevo fare solo 2 Km di raccordo (Porta Nuova – Veronetta) e altri 2 Km nel rione di recapito, avrei dovuto usare il motorino.

- Quali sono i motivi che ti hanno spinto a rifiutare l'uso del motorino e a preferire la bicicletta?

- Consegnare la posta usando il motorino è molto più faticoso. Bisogna pensare che in città i numeri civici sono molto ravvicinati, il mezzo viene spinto a mano e un conto è spingere una bicicletta, un conto è spingere un motorino. E poi su e giù dai marciapiedi, su e giù dalla cavalletta, dopo un po' non senti più le spalle. E in estate con il casco in testa per 3-4 ore...

Inoltre la bici è il mezzo più veloce per spostarsi in città, e si fa anche più presto ad appoggiare una bici al muro che mettere un motorino in cavalletta.

Quindi anche dal punto di vista della produttività non è stata una scelta felice farci usare il motorino in città.

- Ma con il motorino potete andare sui marciapiedi?

- Questa è una bella contraddizione: da un lato

l'azienda ci impegna (giustamente) a rispettare il codice della strada, dall'altro fa finta di non sapere che andiamo sui marciapiedi. Per rispettare il codice della strada io avrei dovuto farmi via Carducci e via Giardino Giusti contromano. Una specie di suicidio, non ti pare?

- Allora cosa hai fatto?

- Ho cominciato a scrivere ai miei superiori. Io, ingenuamente, pensavo che avrebbero capito l'assurdità della cosa. Ma è stato come fare un buco nell'acqua. Nel frattempo si era reso disponibile il rione di recapito di via Mazzini, una zona pedonale. Così molto a malincuore ho lasciato il rione di Veronetta, per questa nuova zona di recapito dove nessuno potrà mai dirmi di andare in motorino. Ho una bella bici aziendale gialla con la quale faccio i 2 Km di raccordo, poi faccio il giro di recapito a piedi spingendo uno speciale carrellino.

- Hai vinto la tua battaglia?

- Caro Beppe, io non mi sento di aver vinto niente, ho risolto il mio problema, questo sì, ma non sono riuscita a far capire che la bici è il mezzo migliore per fare il nostro lavoro in città.

- Quanti sono i postini forniti di bicicletta?

- Siamo in 15, ma molti altri l'hanno richiesta. Pensa che corso Porta Nuova è servito da tre portalelettere: a due hanno assegnato la bici, a una il motorino. Non c'è logica, ti pare? E dei costi non mi chiedi niente?

- Già i costi, cosa mi dici?

- Pensa alla differenza di costo fra un motorino e una bicicletta, senza contare le spese per la benzina e la manutenzione. Per la bici questi costi sono vicini allo zero. Considerando che in tutti i centri urbani questo è il mezzo di lavoro ottimale si potrebbero fornire i postini di molte più bici e meno motorini; sarebbe una scelta da preferire anche dal punto di vista economico.

- Concludiamo con un po' di ottimismo?

- Il primo giorno che ci hanno dato le bici, al rientro dal recapito, un mio collega ha detto. "Ragazzi, con la bici è fighissimo, si può anche fischiare!"



**E' arrivata la primavera e con il primo sole anche i ciclisti più freddolosi escono dal letargo invernale
Ecco i reportage delle prime uscite**



13 Marzo 2005

A zonzo tra le colline moreniche e la pianura, tra Custoza e Povegliano -



Una facile escursione di 50 chilometri, senza troppe salite... giusto per iniziare a sgranchirci le gambe...



PROVATE A SCRIVERCI

BIMBIMBICI

Ehi bimbi, sono tante le occasioni che vi hanno visto protagonisti in questi giorni. Pedibus, Misuriamo il Traffico e Bimbinbici! Raccontateci com'è andata!

INBICIT

Racconto a piø mani

Hai voglia di scrivere? Continua il racconto...

E' finita. Vacanze. Vacanze. Vacanze. Per tre mesi. Come dire sempre. La spiaggia. I bagni. Le gite in bicicletta con Gloria. E i fiumiciattoli di acqua calda e salmastra, tra le canne, immerso fino alle ginocchia, alla ricerca di avannotti, girini, tritoni e larve d'insetti.

Pietro Moroni appoggia la bici contro il muro e si guarda in giro.

Ha dodici anni compiuti, ma sembra più piccolo della sua età.

È magro. Abbronzato. Una bolla di zanzara in fronte. I capelli neri, tagliati corti, alla meno peggio, da sua madre. Un naso all'insù e due occhi, grandi, color nocciola. Indossa una maglietta bianca dei mondiali di calcio, un paio di pantaloncini jeans sfrangiati e i sandali di gomma trasparente, quelli che fanno la pappetta nera tra le dita.

L'incipit è tratto da "Ti prendo e ti porto via" di Niccolò Ammaniti

CERCO - OFFRO - SCAMBIO

Angolo aperto per il mercatino e gli annunci

CERCANSI FOTO E REPORTAGE gite Amici della Bicicletta. Brevi riassunti, commenti, foto, disegni, curiosità, notizie storiche, mappe e reperti delle nostre gite. Meglio se avete anche partecipato. Si può lasciare il materiale in sede oppure inviarlo a sede@amicidellabicicletta.it

BASSA CHE SCOMPARE BASSA CHE RINASCE

Nei dintorni di Legnago tra campi, ville storiche e antiche pievi

Domenica 20 marzo

Per i trentadue Amici della Bicicletta, l'itinerario è iniziato con uno sguardo veloce alla cittadina di Legnago: il Teatro Salieri, il Torrione, la Chiesa della Disciplina e la sua Madonna con bambino. È seguita una visita più approfondita all'interessante Museo Civico, dedicato ai rinvenimenti archeologici della zona. Poi l'incontro con il secondo gruppo di AdB e l'avvio, lungo il fiume Bussè, verso la campagna della Bassa alla volta di Vangadizza. Ora lo sguardo non viene più ostacolato da costruzioni, ma riposa nell'osservazione degli alberi, dei campi, del fiume che scorre lento. Verso est, in distanza, un campanile tozzo, senza punta, alto più di tutti: è quello di Vigo.

In località Rosta -per strada secondaria- si raggiunge Aselogna, rilevata già prima del '500 nelle antiche mappe per la presenza di un "palazetto" appartenuto alle famiglie nobili dei Monselice e dei Widman.

La strada che porta verso Casaleone mette in mostra una campagna ordinata, pronta per le semine, nella quale è facile intravedere alcune specie di uccelli che vivono nella vicina oasi acquatica del Brusà. Passando

davanti alla corte Rovagnana si resta stupiti da ciò che era la casa "dei signori" in tempi passati, in essa sono in mostra i vecchi attrezzi usati un tempo nei campi. Dopo Venera, per Asparetto, si intravede la Corte Favai, già appartenuta ai Canossa e nella quale fa bella vista una cappella oratorio. Piano piano, si percepisce che la ricchezza della zona non è più solo agricola, ma diventa artigianale, industriale, legata alla lavorazione del legno e del mobile.

Da lontano in mezzo alla campagna, tra filari di pioppi cipressini, s'erge il complesso architettonico dell'antica pieve di San Giovanni Battista, ristrutturata in occasione del Giubileo del nuovo millennio. A Bovolone visitiamo l'oasi del parco sul fiume Menago, quasi un museo all'aperto per conoscere flora e fauna della Bassa e delle zone umide.

L'itinerario percorre successivamente strade secondarie per Tarmassia, Caselle, Buttapietra. Di nuovo il territorio agricolo ci consegna qualche sorpresa. Da coltivazioni estese di mais, grano, tabacco, si trasforma in colture più ristrette riservate a frutteto, ad orticoltura spesso protetta e ad attività vivaistica.

Oramai si vede la città che si avvicina, le colline e le montagne l'abbracciano. Eppure ancora lo sguardo e la mente si rilassano nell'incontro con i laghetti in località Trinità: vere oasi di pace per pescatori sportivi. Occasione per una sosta e ristoro per molti.

Qualche pedalata e la città è alle porte. Un incontro tutto sommato piacevole dopo i 65 chilometri percorsi.

Ai più non saranno sfuggite la quasi intatta ampiezza degli orizzonti - anche se turbata da modernismi edilizi-, la resistenza di alcune tradizioni, la vitalità di un largo tessuto agricolo; componenti da rispettare e salvaguardare per avere modo di tuffarsi periodicamente anche in futuro nella gestione delle "Basse".

Gli organizzatori Fernando Da Re, Giuseppe Merlin, Franco Mirandola e l'assistente Gabriella Formilli ringraziano il gruppo degli intervenuti dando loro appuntamento al prossimo itinerario del 5 giugno 2005. A quanti vogliono approfondire programmi e attività si consiglia di consultare:

www.amicedellabicicetta.it

Fernando Da Re

SAN GIOVANNI IN CAMPAGNA - BOVOLONE

Da studi approfonditi sembra che il complesso di San Giovanni in Campagna fosse l'antica pieve di Bovolone, già documentata nell'833. Di essa rimangono solo l'absidiola di sinistra, parte dei muri perimetrali dell'abside e alcune pareti del battistero. Nell'alto medioevo la chiesa era una basilica a tre navate con tre absidi semicirculari esterni. Pare che l'edificio sia andato distrutto nel terribile terremoto del 1117, evento catastrofico che distrusse anche la chiesa di Santa Maria di Gazzo. Per motivi di praticità, di maggior difesa e di sicurezza la chiesa, intitolata ai Santi Fermo e Rustico, fu trasferita all'interno del centro di Bovolone.

Dopo il terremoto la chiesa fu ricostruita ad un'unica navata. A ricordo del suo antico splendore rimangono alcuni affreschi da poco recuperati nell'abside di sinistra, dove appare Gesù seduto sopra il seggio del Giudizio con alla destra la Madonna che allatta il Bambino mentre alla sinistra sono raffigurate Santa Caterina d'Alessandria e Sant'Agata. L'oratorio attiguo alla chiesa, che venne dato in gestione ai frati minori francescani assieme all'intero complesso dopo essere stato restaurato, fu abbellito da una serie di affreschi ancora ben conservati. L'intero ciclo pittorico sembra essere stato eseguito tra il 1550 e il 1600.

**Dal volume "Alla scoperta di pievi e oratori"
di Francesco Occhi e Augusto Garau**





LA CITTA' DEL CAOS

Una sera di quest'inverno, tornando da Venezia con l'interregionale delle cinque e mezza - un treno che assomiglia a una tradotta militare, tanto è stracolmo di studenti e impiegati - ho intavolato un'animata discussione con Ugo e Alberto, due carissimi colleghi di lavoro e di impegno sindacale.

Il tema della discussione era tratto dall'attualità: le misure antimog prese dai sindaci delle maggiori città italiane. Ugo sosteneva con decisione che si trattava di palliativi, del tutto inadeguati alla soluzione del problema. Secondo Ugo l'auto è il mezzo indispensabile e insostituibile di locomozione del mondo moderno. Il problema sta nella cattiva pianificazione delle nostre città e degli attrattori di traffico. Basterebbe decentrare gli uffici, le scuole, le attività potenzialmente creatrici di traffico, in ambiti suburbani dotati di grandi parcheggi e facilmente raggiungibili con arterie stradali scorrevoli.

Alberto, al contrario, sosteneva che trasferire tutte queste attività non risolverebbe il problema, ma lo sposterebbe semplicemente e lo moltiplicherebbe, come dimostra il caos indotto dai centri com-

merciali, oltretutto togliendo senso alle città. Sarebbe - invece - necessario cambiare stile di vita e incentivare forme di trasporto collettive efficienti o individuali non inquinanti e non generatori di traffico, come le biciclette.

La discussione, grazie anche al mio pesante contributo in appoggio alle tesi di Alberto, si è talmente surriscaldata da indurre molti viaggiatori a cambiare scompartimento.

Ma perché tre persone che condividono molte idee e molti valori arrivano a conclusioni così contrastanti e inconciliabili quando si parla di mobilità?

La mia tesi non scientifica, ma basata su esperienza e su informazioni derivanti da letture, film e conferenze, è che noi italiani abbiamo in mente due modelli organizzativi diversi dei centri urbani: quello americano - strade larghe e alberate, case basse o grattacieli, mega centri commerciali costruiti in territori sconfinati - e quello europeo - strade strette e tortuose, case di diversa fattura e altezza costruite nei secoli e diventate monumenti-.

L'Italia, dal canto suo, è stata una delle culle della civiltà urbana. Il tessuto delle bellissime e inimitabili città italiane è spesso un dedalo di vicoli e vicoletti costruiti nei secoli, che mal sopportano il traffico caotico e inquinante dei veicoli a motore, pena un lento e irreversibile degrado del nostro patrimonio artistico.

Ugo, persona colta e intelligente - oltre che mio grande amico - ha cercato una soluzione diretta, direi sbrigativa al problema. Una soluzione, per schematizzare, all'americana. Una soluzione già tentata dai francesi con le villes nouvelles, città

satellite autosufficienti, costruite a pochi chilometri dal vecchio centro e a misura di auto. C'è da dire che i francesi hanno spazi "americani". Da noi la cosa è quasi impossibile, dal momento che le campagne intorno alle città storiche sono quasi scomparse in una foresta di mini aree produttive o commerciali.

Alberto, persona altrettanto colta e intelligente, propone una soluzione più lenta e difficile, che io condivido: adattare la mobilità alle nostre città, limitando drasticamente il traffico privato a favore dei mezzi pubblici e delle biciclette e, soprattutto, limitando ancor più drasticamente la velocità all'interno dei centri abitati.

Io aggiungo un'altra proposta che da tempo cerco di diffondere, almeno nella mia circoscrizione: trasformare anche le frazioni e i quartieri periferici in "centri", riqualificandoli alla pari del centro città. Con semplici provvedimenti, tanto coraggiosi quanto economici, potremmo eliminare anche l'annoso problema delle piste ciclabili, la realizzazione delle quali soffre spesso della stessa mancanza di spazio che impedisce l'allargamento delle strade. In una città - o in un paese - più lento e meno trafficato non sarebbero più indispensabili spazi protetti per i ciclisti.

In questa direzione si sta orientando la maggior parte degli sforzi della nostra associazione e devo dire che qualcosa si sta, seppur faticosamente, muovendo. Grazie ai nostri dirigenti che stressano i politici più sensibili e grazie a tutti noi che, giorno dopo giorno, parliamo, discutiamo, a volte anche alziamo la voce con gli altri utenti della strada.

Bepo Merlin

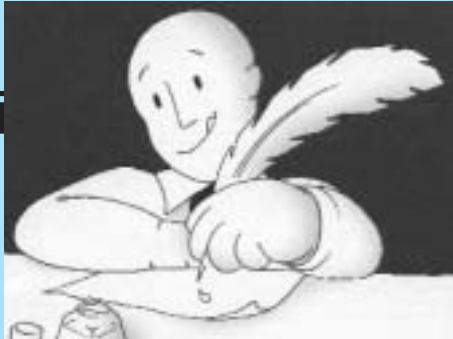
STORIA DELLA BICICLETTA IN 50 FOTO

Testi e foto tratti dal libro
"LA BICICLETTA"
di Fermo Galbiati e Nino Ciravegna
BE-MA Editrice

GRAZIELLA

Questa bicicletta pieghevole venne realizzata nella prima metà degli anni 60, quando i costruttori si sbizzarrivano per ridurre sempre di più le dimensioni





PERCORSI POETICI

di Elisabetta Zampini

Umberto Bellintani è lo straordinario poeta autore di quest'ode ai dettagli, alle piccole cose. Da una parte c'è la coscienza chiara del tempo che porta le cose a consumarsi e a essere portate via dalla vista, dall'altra il rivelare mondi di vita, affetti ed esperienze comunicati attraverso semplici oggetti quotidiani. Aspetto, questo, tipico della sensibilità di Bellintani, uomo e artista che passò gran parte della sua vita a San Benedetto Po, in una casa vicino al fiume, cantando quel paesaggio e i suoi abitanti, uomini e animali. Il manubrio, non è solo un vecchio rottame. È il "caro" manubrio. È le strade attraversate, la strada compiuta e ciò che si è visto, sentito, patito e amato nel viaggio.

Caro vecchio manubrio

*Caro pezzo di latta
un giorno non ti vedrò mai più
caro pezzo di latta.
O tu che sei la vita
tutta la vita
un giorno non ti vedrò mai più
caro pezzo di latta.*

*Caro vecchio manubrio
un giorno non ti vedrò mai più
caro vecchio manubrio.
O tu che sei la strada
tutta la strada
un giorno non ti vedrò mai più
caro vecchio manubrio.*

*Cara vecchia ciabatta
di mia madre o dell'ava
un giorno non ti vedrò mai più
cara vecchia ciabatta
della madre o dell'ava.*

*Caro segno nel muro
un giorno non ti vedrò mai più
caro segno nel muro.
O tu che sei memoria
tutta la memoria
un giorno non ti vedrò mai più
caro segno nel muro.*

*Caro vecchio catino
così tutto sgarciato
un giorno non ti vedrò mai più
caro vecchio catino
così tutto sgarciato.
O tu che sei fresc'acqua
tutta la fresc'acqua
un giorno non ti vedrò mai più
caro vecchio catino.*

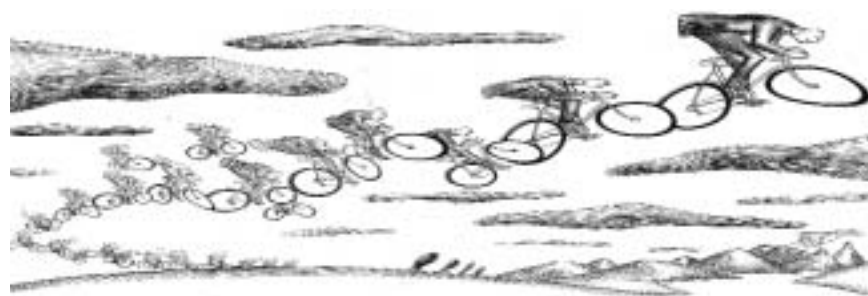
CICLO MANIFESTAZIONE PER LA TREVISO - LEGNAGO - OSTIGLIA

Si terrà **domenica 19 giugno** la ciclo-manifestazione in favore della trasformazione della ferrovia dismessa Treviso - Ostiglia in pista ciclabile, o meglio in percorso greenway.

La manifestazione è organizzata dal Coordinamento FIAB del Triveneto. Vi prenderanno parte ciclisti provenienti da tutte le province interessate, Treviso, Padova, Vicenza, Verona, che dalle varie direzioni convergeranno a Curtarolo, nel Padovano.

Come è noto in provincia di Treviso, all'interno del Parco del Sile, il sedime in parte è già stato trasformato in ciclabile, mentre il rimanente lo sarà a breve. La Provincia di Padova, invece, sta acquistando il terreno e ha già pronto il progetto esecutivo per trasformarlo in superstrada, interrompendo così un percorso di ben 108 km che sarebbe importantissimo come collegamento trasversale tra le future piste ciclabili lungo i fiumi veneti.

Inoltre, in mancanza di leggi di salvaguardia, ancora una volta il territorio viene depredato e sacrificato alla viabilità su gomma. E' per contrastare tutto questo che dobbiamo manifestare con forza assieme alle altre associazioni FIAB trivenete.



ASSEMBLEA ANNUALE E NUOVO DIRETTIVO

Si è svolta sabato 26 febbraio, presso l'Istituto Don Bosco di via Provolo a Verona, l'assemblea annuale dell'associazione FIAB - Amici della Bicicletta Onlus.

Dopo la discussione e l'approvazione del bilancio e si è proceduto all'elezione del Consiglio Direttivo. Nuovi membri sono i rappresentanti di due realtà attive in provincia: Alberto Bottacini per San Giovanni Lupatoto e Marco Andrioli per San Bonifacio, mentre uscente è Stefano Sartori. Risultano quindi riconfermati Annapia Zenorini, Cesare Zanella, Alessandro Troiani, Sandro Silvestri, Fabrizio Pattacini, Massimo Muzzolon, Giuseppe Merlin, Stefano Gerosa, Gabriella Formilli, Paolo Fabbri, Guido Dosso, Gaetano Di Puma, Fernando Da Re, Gianbattista Corsara, Laura Costantini, Donata Avesani e Giuseppe Abbate.

Il nuovo direttivo, nella prima riunione tenutasi in sede, ha provveduto ad eleggere le cariche sociali. Sono stati riconfermati il presidente Paolo Fabbri e i vicepresidenti Alessandro Troiani, Laura Costantini e Donata Avesani. Segretario rimane Cesare Zanella e tesoriere Gaetano Di Puma. Confermati anche Sandro Silvestri responsabile dei rapporti con la FIAB e Massimo Muzzolon coordinatore della redazione di Ruotalibera.



*Evviva, è arrivato!
Appena un attimo prima che questo numero di
Ruotalibera andasse in stampa...
E' nato Francesco
Ai genitori Elena Chemello, nostra direttrice
responsabile, ed Enrico Girardi, "antico"
caporedattore e apprezzato articolista,
le felicitazioni e gli auguri di tutti noi.*

Verona di una volta - Ponte delle Navi -
Inaugurazione del tram elettrico - 1908



COSA FARE PER ABBONARSI A RUOTALIBERA
e diventare **SOCIO** degli Amici della Bicicletta - Onlus
VIENI NELLA NOSTRA SEDE
DI VIA PORTA SAN ZENO 15/B
oppure usa il C.C.P. N. 11560372
intestato a **RUOTALIBERA**
VIA PORTA S. ZENO, 15/B - 37123 VERONA
oppure fai un bonifico alla
FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA DI VERONA - ONLUS
sul c/c n. 40099139 presso Unicredit Banca SpA
ABI 2008 - CAB 11710

Da quest'anno la quota
di abbonamento
comprende
**L'ASSICURAZIONE
RC DEL CICLISTA**
che copre i danni
eventualmente causati
andando in bicicletta
nelle 24 ore

ABBONAMENTI 2005

ORDINARIO Euro 17,00 dà diritto a:

- 1) Abbonamento alla rivista bimestrale Ruotalibera
- 2) Tessera FIAB degli Amici della Bicicletta-Onlus di Verona
- 3) Abbonamento alla Newsletter FIAB "Amici della Bicicletta"
- 4) Assicurazione RC del ciclista
- 5) Gadget

SOSTENITORE Euro 25,00

FAMILIARE o GIOVANE Euro 9,00 dà diritto a :
ciò che riceve l'abbonato ordinario

Familiare: lo può fare chi ha già un familiare convivente abbonato 2005
almeno come ordinario, si riceve un solo Ruotalibera per tutta la famiglia

Giovane: lo può fare chi non ha ancora compiuto i 25 anni si riceve
ugualmente Ruotalibera

ORARIO SEDE

mercoledì, venerdì e sabato ore 16.00-19.00

venerdì sera ore 21.00-23.00

DIRETTORE RESPONSABILE:
Elena Chemello

REDAZIONE:
Massimo Muzzolon
c/o Amici della Bicicletta - Onlus
Via Porta S. Zeno, 15/B - 37123 VR

GRAFICA e IMPAGINAZIONE:
Luciano Cassandrini

HANNO COLLABORATO:
Marco Andrioli
Simonetta Bettio
Alberto Bottacini
Fernando Da Re
Roberta De Bortoli
Paolo Fabbri
Bepo Merlin
Alessandro Troiani
Elisabetta Zampini

Fotocomposizione in proprio
Utilizzazione libera dei testi
citando la fonte

Stampa:
CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna
(Verona)

Reg. trib. di Verona n. 664
del 16.9.1985

Editore:
"Amici della Bicicletta - Onlus"
Via Porta San Zeno, 15/B
37123 Verona

Tel-Fax: 045 800 44 43

e-mail:
sede@amicidellabicicletta.it

internet:
<http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:

FIAB :
(Federazione Italiana
Amici della Bicicletta)



ECF :
(European Cyclists
Federation)



TIRATURA
2.000 COPIE
STAMPATO SU CARTA
ECOLOGICA T.C.F.
(sbiancata senza l'uso di cloro)

